

In un certo senso potrei dividere la mia vita in due parti: prima di incontrare Lenka e Alberto del circo "Gioldon" e dopo quest'incontro.

Ed ecco perché.

Loro mi hanno insegnato un altro modo di guardare attorno. Ma prima ancora mi hanno insegnato a guardare dentro di me senza paura – un andamento doloroso devo dire. Ho potuto vedere tutta me stessa com'ero: la mia stupidità, la mia ruvidezza, la mia tenerezza, il mio amore. Ho imparato ad accettarmi e a vivere con questo.

La verità è che con loro la mia anima è divenuta ancora più spoglia. Vuol dire ancor più suscettibile. Decisamente il circo "Gioldon" mi ha tolto di dosso diversi strati di "corteccia". Ma come sapete per acquisire bisogna pur perdere.

Certo tali mie metamorfosi mi son capitate anche grazie ai mie intimi rapporti di amicizia con Lenka e Alberto, non solo ho seguito i loro spettacoli ma trascorrevi tanto tempo con loro.

La cosa importante che ho capito ,è che Lenka e Alberto sono una specie di lente di ingrandimento che permette a una persona di vedere se stessa nella sua integrità, così ad un tratto. Per esempio il fatto di ridere. Durante lo spettacolo uno o ride o no. Di solito ciò avviene in modo inconscio – e all'improvviso te ne accorgi se ridi, o viceversa, non ridi e ti sorprendi nel capire il grado di tutta la tua franchezza e libertà. La possibilità di reagire davanti alla meraviglia ti dimostra cosa è capace di fare la tua anima.

Lenka dice spesso che il pubblico russo è "congelato".

Di sicuro posso dire che a Mosca e a Perm (una città nelle montagne Urali) le persone che incontri nelle strade sorridono poco – il sorriso viene considerato una cosa "anormale" e si percepisce come un indizio di uno "fuori di testa". Ma appena la persona capisce che può fidarsi di te – qualsiasi difesa crolla e la persona ti sorriderà. Bisogna semplicemente farglielo capire che di te si può fidare.

Non è affatto il freddo russo la causa delle facce poco sorridenti dei suoi abitanti. La causa è nella loro anima. Perché in realtà l'anima vorrebbe affidarsi. Soprattutto l'anima di un russo, che se solo potesse volerebbe via.

Il circo "Gioldon" mi ha insegnato anche ad amare. Capire la natura stessa dell'amore. Perché la natura dell'amore consiste nel fatto che tutto ciò che è vivo è unito. Noi tutti siamo un unico. Perciò l'amore è dappertutto e può fluire dall'uno all'altro come un fiume.

Non immagino più la Russia senza Lenka e Alberto. Quando arrivano è come se si ricongiungessero tutti i fili di un unico e prezioso arazzo – ricongiungendo le anime altrui con sé stesse.

Alexandra Anochina